



## “Azienda Italia”: tagli all’assistenza sanitaria, tagli alle pensioni. Una ricetta che non ci piace

Mario Sellini, Segretario Generale

**S**iamo stati fin troppo facili profeti. L’autunno politico-sindacale è iniziato nel peggiore dei modi.

I tecnici e gli esperti stanno litigando in merito alla situazione economica. È recessione dicono alcuni. No, rispondono altri. Non si può parlare di vera e propria recessione. Come spesso accade, i tecnici sono in perenne contesa su delle evidenze economiche che anche il cittadino più inesperto e disattento alle cose economiche sa fin troppo bene. L’economia non va. I consumi sono stati drasticamente ridotti e questo comporta una riduzione complessiva della produzione industriale. Una ridotta produzione produce minore ricchezza ed eccolo lì che il circuito perverso si chiude. Con l’aggravante, questa volta, d’un’inflazione la quale, nonostante i ridotti consumi, continua a crescere.

E cresce non con le percentuali, pur alte, diffuse mensilmente dall’ISTAT, ma con percentuali che per i redditi medi bassi, sono percentuali a due cifre. Altro che 2,7% o 2,9%.

I redditi, tutti quelli fissi, sono, i medio-alti, erosi in modo rilevante, quelli medi, medio-bassi e quelli bassi sono letteralmente falciati da un tasso inflattivo che ricorda tanto l’inizio della crisi che ha colpito l’Argentina non molto tempo fa.

È un quadro a tinte molto forti che però descrive molto bene la situazione generale di quella che qualcuno si ostina a chiamare “Azienda Italia”.

Perché, ci si potrebbe chiedere, la rivista del Sindacato della categoria degli Psicologi tratta argomenti e temi che starebbero bene su quotidiani economici e non, ma che non hanno mai trovato spazi significativi di dibattito all’interno della nostra categoria?

La risposta a questa domanda non è una soltanto, sono tante e tutte molto ovvie.

Hanno a che fare con la nostra vita quotidiana di cittadini. Con la nostra realtà e condizione professionale. Hanno a che fare con la nostra posizione di dipendenti, per alcuni, di liberi professionisti, per altri, di professionisti con situazioni occupazionali le più disparate ed in troppi casi molto precarie.

L’erosione e la falciatura dei redditi colpisce tutti, anche noi.

Ma le “medicine” che ci sono proposte, sarebbe molto più corretto dire “imposte”, sono, in molti casi peggiori del “male” che vorrebbero curare.

Alcuni esempi?

Smantellamento dello stato sociale. Precarizzazione (si chiama flessibilità) dei rapporti di lavoro. Ne sanno qualcosa i nostri giovani Colleghi neolaureati che vivono sulla loro pelle la “flessibilità” e la “precarizzazione” del lavoro. Chissà poi perché questi concetti, sui quali si fonda buona parte della moderna teoria economica e che sono proposti come base per lo sviluppo e la crescita, quando sono realmente applicati, producono solo danni e nessun beneficio? Chissà perché un lavoratore “flessibile” sta, spesso, peggio di chi ha un lavoro non flessibile? È una precarizzazione unidirezionale. Sempre rivolta verso il basso, il peggio. Mai tesa al miglioramento delle condizioni generali di vita.

Tagli all’assistenza sanitaria. Tagli alle pensioni. Blocco degli incrementi contrattuali.

È una ricetta che francamente non ci piace, non condividiamo, che secondo noi non porterà benefici e che, per quanto sarà in nostro potere, cercheremo di contrastare.

Il contratto è scaduto da troppo tempo. Il Ministro dell’Economia non da il via libera ad un accordo sottoscritto più d’un anno fa. Le linee guida emanate dal Comitato di Settore, lo abbiamo detto e lo ribadiamo, non ci piacciono. Il d.d.l. di riordino del rapporto di lavoro della Dirigenza Sanitaria è sparito. Un’urgente riforma dell’assetto e della “cate-

na di comando” delle ASL, che pure è urgente, non è neppure all’orizzonte. E non finisce qui. L’elenco potrebbe ancora allungarsi di molto.

Per ultimo è solo il caso di citare il disegno di legge di riforma costituzionale presentato dal Governo, che aleggia su tutti questi problemi in modo alquanto minaccioso.

In tutto quello che sta accadendo è possibile individuare un filo rosso che unisce e raccorda i tanti problemi sul tappeto.

Possiamo definire questo tratto che unisce i tanti problemi della società italiana come una diffusa disattenzione e noncuranza dei problemi reali della società italiana, da parte del Governo, del Parlamento, delle Regioni e di tutti gli organismi deputati a “Governare”.

È possibile che ancor prima che questo editoriale esca dalla tipografia, saremo chiamati a decidere forme di mobilitazione importanti, arrivando anche allo sciopero. La situazione è diventata, per noi e non solo per noi, intollerabile.

Ci si interessa più ai pitbull che non al funzionamento dei servizi sanitari. Le Regioni, incapaci di razionalizzare una rete di servizi efficace ed economicamente equilibrata, cercano il pareggio di bilancio riducendo i servizi e caricando sui cittadini il costo sempre maggiore d’un’inefficienza strutturale e gestionale.

Dobbiamo riuscire a far capire a chi ci governa che una rete di servizi inadeguata ed una sanità ridotta al lumicino possono anche, nell’immediato, portare dei benefici ai disastri bilanci, ma a lungo andare tutto ciò crea e favorisce un degrado sociale per fronteggiare il quale serviranno risorse finanziarie largamente superiori a quelle risparmiate. È una politica miope oltre che dannosa.

Sono anni che la classe politica ha “dimenticato” i reali problemi dei cittadini e si è messa a rincorrere fumose, inconcludenti e dannose alchimie pseudo politiche.

Un esempio “bipartisan” che vede protagonisti entrambi gli schieramenti e le maggioranze che hanno governato il Paese nelle ultime due legislature. Il cosiddetto “federalismo” della passata legislatura trasformato, non solo nominalmente, nell’attuale “devolution”.

Bei concetti, astrattamente e culturalmente accattivanti, prodighi di promesse di efficienza, garanzia d’una maggiore qualità dei servizi, portatori intrinseci di una maggiore capacità di controllo da parte dei cittadini, miracolosa medicina capace di guarire dalla burocrazia, antidoto contro ogni perversa distorsione d’un centralismo becero, amorale e cinico. Il tutto condito dalla promessa di un “bengodi” dove i servizi funzionano e costano pure meno.

Proviamo a chiederci ed a chiedere ai cittadini se i servizi, la rete di protezione sociale e sanitaria, la scuola ecc. sono diventati più efficienti. Più rispondenti alle nostre esigenze. Più umani e meno costosi.

Il livello di tassazione nazionale è rimasto pressoché invariato, forse ridotto di un punto percentuale. Ma è aumentata a dismisura la tassazione locale al punto che nessun cittadino è in grado di sapere quanto paga di tasse locali e in che percentuale queste sono aumentate.

A questo aumento del peso fiscale attuato dagli enti locali non corrisponde alcuna contropartita in termini di miglioramento dei servizi o di qualità degli stessi.

Qualcuno si è premurato di sapere se, con il cosiddetto federalismo, oggi, i cittadini stanno meglio, la qualità della loro vita è migliorata, e se questa è davvero la strada maestra da percorrere? E cosa accadrà domani con la devolution?

Se qualcuno provasse a chiedere davvero cosa pensano i cittadini e cosa essi desiderano, forse l’agenda dei problemi da affrontare e risolvere subirebbe profonde modifiche.

Riportare al centro dell’attenzione i bisogni dei cittadini e, al pari di questo, come sindacato di categoria, riportare al centro dell’iniziativa sindacale le esigenze e le necessità dei Colleghi deve diventare per noi un imperativo.

Mai come oggi è importante rafforzare quel senso d’appartenenza alla categoria ed all’Organizzazione Sindacale che la rappresenta, perché è proprio nei momenti di crisi, com’è quello che stiamo vivendo oggi, che maggiori sono i rischi di perdere le posizioni raggiunte, di fare dei passi indietro, di dover rinunciare a risultati che ognuno di noi considera oramai acquisiti.

Abbiamo più volte ribadito che i cambiamenti, ancorché repentini, come sta avvenendo oggi, devono essere considerati delle opportunità di crescita per la categoria nel suo insieme e per ogni singolo professionista. Ma ciò avviene molto più facilmente quando il cambiamento è accompagnato o è l’effetto di un processo di crescita e di espansione (economica, sociale, culturale ecc.).

Se invece il cambiamento è accompagnato da una fase di stagnazione, allora le opportunità collegate rischiano di tradursi in una perdita secca di credibilità, di peso sociale, di prerogative, di capacità di dare risposte, a tutto vantaggio d’altre categorie, di altri soggetti sociali, magari più aggressivi, più competenti o semplicemente più compatti e coesi.

E può diventare estremamente difficile garantire e difendere i propri diritti solo sul piano personale ed individuali facendo a meno delle garanzie collettive proprie di un contratto di lavoro. Pensiamo solo per un attimo a cosa potrebbe significare eliminare o sterilizzare i contratti collettivi di lavoro e sostituirli, in tutto o in parte, con i contratti individuali. Ognuno di noi provi a simulare quale tipo di contratto e/o di incarico sarebbe capace di strappare al proprio Direttore Generale o al proprio datore di lavoro.

Qualcuno sarebbe capace di strappare, anche individualmente, un buon contratto di lavoro. Ma siamo proprio sicuri che tutti i Colleghi sarebbero capaci di fare altrettanto? Personalmente credo che solo una piccolissima percentuale di Psicologi avrebbe la forza di conservare e magari migliorare le posizioni economiche e normative attualmente in godimento.

E non è puro esercizio retorico. Negli Stati Uniti, e non si vuole qui dare giudizi di merito e/o di valore, non esiste l’obbligo di sottoscrivere contratti collettivi di lavoro. Ogni lavoratore può decidere di contrattare individualmente le proprie condizioni lavorative, ed i contratti collettivi, che pur esistono e sono sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali e dai Datori di Lavoro,

valgono e sono applicati unicamente agli iscritti alle Organizzazioni Sindacali che li hanno sottoscritti.

È un'esperienza che non credo possa e debba essere fatta o proposta qui da noi. Il Contratto Collettivo è, e resta, una garanzia per tutti. Indebolire la rappresentanza sindacale vorrebbe dire aprire la porta alla sottoscrizione dei Contratti Individuali di lavoro, con tutto quello che questo comporta.

E le conseguenze non le dobbiamo neppure immaginare. Sono già tutte sotto i nostri occhi, basta guardarsi intorno e vedere cosa succede ai nostri Colleghi che si rivolgono, in cerca di lavoro, ad alcune strutture private, sanitarie e non. Quali sono le proposte di lavoro e quali i contratti applicati e con quali contenuti. Trattamenti economici indegni, istituti e garanzie normative (ferie, malattie ecc.) vicine allo zero, orari di lavoro fuori da ogni controllo, rispetto delle competenze e delle attribuzioni professionali assente.

È questo il quadro attuale del mondo del lavoro non contrattualizzato.

È per questo che dobbiamo chiedere ai Colleghi una maggiore coesione ed un maggiore sostegno, anche in termini di adesione, all'AUPI. Ma anche l'AUPI deve fare qualcosa in più per i Colleghi.

Riprendere l'iniziativa sindacale nelle Aziende laddove l'iniziativa langue, rafforzarla ed intensificarla in tutte le altre. Chiedere sempre il rispetto delle regole e degli istituti contrattuali e mai tralasciando di esigere i diritti sanciti dai contratti. L'assuefazione delle Organizzazioni Sindacali al mancato rispetto, da parte delle Aziende, dei diritti e dei benefici contrattuali, rafforza la convinzione dei Direttori Generali di poter considerare quasi come se fossero degli optional, le clausole contrattuali.

Sempre più spesso i Pretori del Lavoro sanzionano iniziative e decisioni assunte unilateralmente dalle Direzioni Generali in spregio delle norme contrattuali. Nelle pagine seguenti pubblichiamo una decisione del Pretore in merito alla revoca ed all'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

La distanza che c'è tra classe politica ed i reali bisogni dei cittadini è presente, e forse anche in misura superiore, in una parte significativa della nostra rappresentanza ordinistica.

Dopo la clamorosa e dolorosa sconfitta della riforma universitaria con la istituzione di corsi di laurea per "Dottori Triennalisti", la categoria è in attesa dell'emanazione del regolamento elettorale che permetta ai "triennalisti" di iscriversi all'Albo professionale e di partecipare alle elezioni ed eleggere, propri rappresentanti, nei Consigli Regionali ed in quello Nazionale. Per far partecipare alle elezioni i "triennalisti", le elezioni sono state rinviate per ben due volte.

Gli Ordini professionali di tutte le categorie stanno elaborando ipotesi di Regolamento da inviare, come proposte, al Ministero competente. L'unico Consiglio Nazionale che non ha ancora iniziato alcuna riflessione su questo tema è il nostro, con qualche encomiabile iniziativa assolutamente personale di qualche Consigliere Nazionale.

Eppure non dovrebbe essere difficile comprendere che elaborare una ipotesi di Regolamento elettorale per i "triennalisti" non

è un puro e semplice esercizio tecnico-contabile. Se così fosse non meriterebbe un secondo di attenzione e ben farebbe il nostro Consiglio Nazionale a disinteressarsene.

Ma non è così.

Fissare le regole per garantire l'esercizio del diritto di voto ed eleggere una propria rappresentanza vuol dire essenzialmente discutere e fissare regole e paletti al ruolo che i "triennalisti" sono chiamati a svolgere nell'alveo della professione di Psicologo.

Evidentemente ad una parte del Consiglio Nazionale non interessa più di tanto stabilire, come, cosa, quando ed in che modo questi nuovi iscritti "compartecipano" all'esercizio della professione di Psicologo. Quali possono e devono essere gli spazi professionali. Quale deve essere, se ci deve essere, uno spazio di autonomia. Quale deve essere il rapporto tra gli iscritti all'Albo della sezione "A" e quelli della sezione "B".

La percentuale di consiglieri che i "triennalisti" andranno ad eleggere nei Consigli Regionali ed in quello Nazionale ed il rapporto tra numero di Consiglieri eletti dagli iscritti alla sezione "A" e "B", indicherà anche qual è il peso professionale specifico delle due componenti.

Sembra tutto così comprensibilmente importante per il futuro della professione. Lo è per tutte le professioni tranne che per gli Psicologi.

Possiamo attribuire tutto questo a pura e semplice disattenzione? Già nella prima stesura della riforma universitaria al Consiglio Nazionale del nostro Ordine professionale, è sfuggito, (per disattenzione?) ciò che stava accadendo ed i danni che quella riforma procurava alla nostra professione. Ci siamo trovati in presenza di una duplice disattenzione, non si è compreso quali danni avrebbe procurato la riforma e non si è riusciti ad ottenere i benefici che altre professioni (Biologi, Assistenti Sociali ecc.) pur hanno ottenuto.

Questa duplice disattenzione non impedì, a suo tempo, al nostro Consiglio Nazionale di incassare un risultato che nessun'altra professione è riuscita ad ottenere. Il rinvio delle elezioni.

Grande disattenzione ai problemi ed agli interessi della categoria. Massima attenzione agli interessi di una parte del gruppo dirigente, senza che si levasse una voce contraria e soprattutto senza che nessuno proponesse di rimettere il mandato nelle mani degli elettori. Ma questa è storia ed è oramai alle nostre spalle.

Ma il passato ci deve essere di insegnamento e francamente non vorremmo che si ripeta ciò che è già accaduto.

Disattenzione del Consiglio Nazionale dell'Ordine per il Regolamento e per il ruolo che i "triennalisti" devono assumere nell'ambito della categoria. Massima attenzione ad una ulteriore proroga dovuta questa volta alla mancata predisposizione del Regolamento, perché è fin troppo evidente che se a giugno 2004 non sarà pronto il Regolamento, per forza di cose non si potrà andare a votare.

Su questo i Colleghi aspettano risposte concrete e saranno ben in grado di valutare se e fino a che punto gli interessi della categoria ed il futuro della Psicologia stanno a cuore e coincidono con gli interessi del Consiglio Nazionale.

# Organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria

Documento unitario - Novembre 2003

Le sottoscritte organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria esprimono profonda preoccupazione per lo stato di grave abbandono in cui è lasciato il Servizio Sanitario Nazionale ed il personale dirigente in esso operante.

In particolare pongono l'accento sui seguenti punti:

## LEGGE FINANZIARIA

- a) non prevede investimenti adeguati per assicurare su tutto il territorio nazionale l'erogazione dei LEA;
- b) riduce ulteriormente i trasferimenti finanziari agli enti locali, introducendo anche provvedimenti limitativi della loro autonomia impositiva;
- c) non contempla la istituzione di un fondo di sostegno per i non autosufficienti;
- d) reitera blocchi e limitazioni a nuove assunzioni nel settore sanitario;
- e) introduce la possibilità per le aziende sanitarie di stipulare contratti di lavoro a progetto senza che questi siano regolamentati da una specifica norma-quadro che spieghi i suoi effetti anche sul pubblico impiego;
- f) sottostima il finanziamento del rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria per il biennio 2002-2003 e non interviene con previsioni specifiche e credibili relativamente al 2° biennio economico (2004-2005);
- g) omette lo specifico stanziamento per dare attuazione ai contratti di formazione lavoro per gli specializzandi, nonostante l'unanime raccomandazione in tal senso del Parlamento e la disponibilità dimostrata dalle Regioni di concorrere alla spesa;
- h) centralizza, attribuendolo al Ministero dell'Economia, in modo irrispettoso quindi del ruolo delle Regioni, il controllo delle prescrizioni mediche secondo una metodologia che comporta costi aggiuntivi.

**ASSICURAZIONI** - Manca una adeguata tutela assicurativa che garantisca il rischio professionale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari dipendenti, anche dalla rivalsa per colpa grave, nonostante precise disposizioni in merito del vigente CCNL, non attuate per inerzia delle Regioni.

**EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA** - Manca un'ipotesi di regolamentazione dell'Ecm che possa essere normata nel contratto con gli opportuni finanziamenti.

**STATO GIURIDICO DELLA DIRIGENZA MEDICA, VETERINARIA E SANITARIA** - Non è più stato convocato il tavolo a tre (Governo, Regioni, Sindacati medici) ufficialmente insediato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dott. Gianni Letta, il 7 maggio 2003 per studiare la possibilità di una modifica dello stato giuridico dei dirigenti medici, veterinari e sanitari senza ricadute negative su quanto pattuito nel vigente contratto, in riferimento alla esclusività di rapporto.

In questo vuoto di iniziativa politica del Governo, si assiste al pericoloso moltiplicarsi di velleitarie proposte regionali, o parlamentari di parte, che rischiano di provocare solo danni alla organizzazione sanitaria e ai diritti acquisiti dei dirigenti medici e sanitari, se non concertate con le OO.SS. delle categorie interessate. Infatti le sottoscritte organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria hanno costantemente confermato la propria disponibilità a concertare una regolamentazione del rapporto esclusivo che ne preveda la reversibilità in precise circostanze e su libera scelta individuale, senza che vengano messi in discussione il principio fondamentale e la posizione economica e normativa di tutti coloro che vorranno confermare la propria scelta esclusiva.

**CODE CONTRATTUALI** - A distanza di 22 mesi dalla scadenza del CCNL 98/2001 di area medica, veterinaria e sanitaria non si è ancora aperto il tavolo per il rinnovo contrattuale del quadriennio normativo 2002-2005, al quale comunque le sottoscritte Organizzazioni non si siederanno in carenza della stipula delle "code" del precedente contratto, sottoscritte come pre-intesa nell'agosto 2002 e siglate il 7 maggio 2003. Quale credibilità può avere una controparte pubblica che non mantiene i patti sottoscritti a distanza di mesi e mesi?

**RINNOVO CONTRATTO DI LAVORO** - È stato redatto dal Comitato di settore un atto di indirizzo considerato inaccettabile da tutte le Organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria perché peggiorativo delle condizioni normative oggi godute dalla categoria, oltre che inadeguato a garantire almeno l'invarianza del potere reale d'acquisto delle retribuzioni. Difficilmente si arriverà ad un confronto costruttivo se tale atto non verrà sostanzialmente modificato.

**PREVIDENZA** - Nell'emendamento al disegno di legge-delega sulla riforma previdenziale, approvato dal Consiglio dei Ministri, vi è una discriminazione tra lavoratori pubblici e privati a proposito degli incentivi a permanere in servizio, nonché una notevole incoerenza, laddove si consideri che il lavoro medico ha tutte le caratteristiche dell'attività usurante, per la quale sono previsti, per legge, abbuoni di anzianità. Ancora, con lo stesso emendamento, viene introdotto il principio della omogeneizzazione del sistema di calcolo del trattamento pensionistico tra settore privato e settore pubblico, che comporterebbe una perdita secca del valore delle pen-

sioni dei lavoratori dipendenti pubblici tra il 15 ed il 25%, senza alcun rispetto per i loro diritti acquisiti, e senza alcuna giustizia, perché prima di omogeneizzare il calcolo della misura delle pensioni dei dipendenti pubblici bisogna armonizzarne la base pensionabile rispetto a quella, oggi più favorevole, dei lavoratori dipendenti privati.

**Tutto quanto sopra esposto illustra e motiva il gravissimo disagio di tutta la categoria dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, che inevitabilmente condurrà a manifestazioni di protesta.**

**ANAAO ASSOMED**  
**ANPO**  
**AUPI**  
**CIMO-ASMD**  
**CISAL Medici**  
**CISL Medici**  
**COSIME** (DIRSAN MEDICI-CISAS MEDICI-SAPMI-USPI)  
**CIVEMP** (SIVEMP-SIMET)  
**FEDERAZIONE Medici aderenti UIL FPL** (UILFPL MEDICI, AMCO, COAS, CUMI-AISS, FAPAS, FIALS, FNAM, Nuova ASCOTI, SAPMI, UMI, UMUS)  
**FESMED** (ACOI-ANMCO-AOGOI-SUMI-SEDI-FEMEPA-ANMDO)  
**SICUS**  
**SIDAS**  
**SINAFI**  
**SNABI SDS**  
**SNAMI Ospedaliere**  
**UMSPED** (AAROI-AIPAC-SNR)

"Alle ore 17,30 l'AUPI ha partecipato alla riunione, indetta dal Ministro della Funzione Pubblica, prof. Mazzella e che ha visto la partecipazione delle OO.SS. del Pubblico Impiego.

Il Ministro nella breve relazione introduttiva ha comunicato le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri in relazione all'approvazione del DPEF, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria. In questo documento il Governo ha finalmente mantenuto un impegno, assunto ben 18 mesi fa, che è quello di garantire un ulteriore finanziamento per il rinnovo contrattuale, pari allo 0,99% del monte salari. Trovate le risorse finanziarie adesso può partire l'iter di approvazione degli atti di indirizzo che il Governo deve dare all'ARAN.

Al Ministro abbiamo fatto presente che la bozza dell'Atto di indirizzo predisposta dal Comitato di Settore non solo non ci soddisfa, ma che su quella base sarà difficile intavolare una discussione seria e costruttiva.

Abbiamo inoltre fatto presente che le risorse complessive stanziare per i rinnovi contrattuali dell'area della Dirigenza non sono sufficienti a garantire una reale valorizzazione del ruolo e della funzione dei Dirigenti nella Pubblica Amministrazione e nella Sanità in particolare.

Come tutti i tavoli "politici" apprezziamo il lavoro e le dichiarazioni del Ministro ma ci riserviamo di dare una valutazione adeguata solo quando il Governo avrà approvato l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto della nostra area, consapevoli che questa tornata contrattuale sarà difficile, molto difficile."

La Segreteria Nazionale

# Perché AUPI News

Rinaldo Perini

AUPI News, supplemento di AUPI Notizie, è uno strumento di diffusione di informazioni per gli Psicologi che operano nella Sanità. Ci attende il rinnovo del Contratto, un impegno che vogliamo affrontare con il contributo degli Iscritti e di tutti gli Psicologi. Per questo è necessario far circolare le informazioni nelle Aziende Sanitarie, raggiungere tutti i Colleghi.

Per questo chiediamo ai nostri Iscritti e Lettori di usare AUPI News come uno strumento concreto di lavoro, diffondendolo tra i Colleghi. Il nostro impegno è quello di aggiornarvi di dare strumenti per una azione sindacale di tutela della nostra professione che sia collettiva e condivisa.

Il prossimi numeri di AUPI News vi informeranno in tempo reale sulla trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale e su ogni altra notizia importante per gli Psicologi.

Crediamo che questo sia possibile e necessario. Possibile per la capacità che abbiamo sempre dimostrato nei momenti difficili ed impegnativi per la costruzione della nostra professione, necessario per rispondere ad una politica per la Sanità che non ci piace, per rispondere all'atteggiamento di chiusura delle Aziende Sanitarie che credono, in nome di un malinteso senso della "Autonomia Aziendale" di poter decidere ed agire prescindendo dal contributo dei professionisti che in esse s'impegnano e lavorano.

Il Vostro contributo nel prendere contatto con i Colleghi e le difficoltà che potrete incontrare in questa iniziativa di sensibilizzazione ci diranno se, con questa iniziativa, compiamo un primo e giusto passo per superare la solitudine in cui, spesso, ognuno di noi opera, affrontando i problemi di ogni giorno, la cronica carenza di risorse e per vincere l'indifferenza e la rassegnazione.

**Se vuoi ricevere, gratuitamente, AUPI News, direttamente al tuo indirizzo, compila la scheda**

**AUPI News @**

**Se vuoi ricevere AUPI News @ , versione elettronica , direttamente al tuo indirizzo e-mail barra qui**

## SCHEDA DI ADESIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Luogo di nascita \_\_\_\_\_ PR \_\_\_\_\_

Indirizzo di residenza \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ PR \_\_\_\_\_ @mail \_\_\_\_\_

Azienda Sanitaria \_\_\_\_\_ Lavoro nel SSN dal: \_\_\_\_\_

Settore di lavoro \_\_\_\_\_

Indirizzo sede di lavoro \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ PR \_\_\_\_\_ Tel/lavoro \_\_\_\_\_

I dati personali inviati saranno utilizzati a questo e solo esclusivo fine e la cancellazione degli stessi può essere richiesta ai sensi della legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996 n.675 e succ. modificazioni ed integrazioni)

**Inviare la scheda a: AUPI Via Arenula 16 00186 Roma,  
via Fax al n° 06/68803822,  
per @ mail: [aupi.it@aupi.it](mailto:aupi.it@aupi.it)**

**Per essere informato  
Per contare nelle decisioni  
Per il futuro della professione  
Sostieni l'AUPI con la tua iscrizione  
Il ruolo ed il peso degli Psicologi, in Azienda per la contrattazione  
decentrata e per il rinnovo del Contratto Nazionale  
è dato dal numero degli Iscritti. Iscriviti ora.**

**SCHEDA D'ISCRIZIONE  
DIPENDENTI / CONVENZIONATI AZIENDE SANITARIE**

(sezione da compilare a cura del nuovo iscritto:)



**A U P I**  
ASSOCIAZIONE UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI  
Cod. Fisc. AUPI 96011290044

Al Sig. Direttore generale  
Al Serv. Economico - Finanziario (ASL. n. \_\_\_\_\_)  
dell'Ente: \_\_\_\_\_

Alla Segr. Iscritti AUPI via Arenula 16 - 00186 Roma  
(inviare una copia protocollata dall'Ente)

Oggetto: **ISCRIZIONE all'AUPI e delega alla  
riscossione dei contributi sindacali**

La/il sottoscritt \_\_\_\_\_

Dipendente al \_\_\_\_\_ livello retr.  
ovvero

*Convenzionato ex DPR 261/92 per n° \_\_\_\_ ore/sett  
Dichiaro di essere titolare per complessive n° \_\_\_\_  
ore/settimanali presso le altre seguenti UUSSSL:*

\_\_\_\_\_

Servizio o Presidio \_\_\_\_\_

Tel. Servizio \_\_\_\_\_/  
ai sensi delle norme vigenti autorizza l'Amministrazione ad  
effettuare sulla propria retribuzione una trattenuta mensile a  
favore del sindacato AUPI per un importo percentuale e  
secondo le modalità a lato indicate dalla stessa Organizza-  
zione Sindacale.

La/il sottoscritt \_\_\_\_\_ dichiara che la presente delega:

- 1 - Ha efficacia a partire dal mese di \_\_\_\_\_  
dell'anno \_\_\_\_\_;
- 2 - Ha validità annuale ed è tacitamente rinnovata di anno  
in anno.

La/il sottoscritt \_\_\_\_\_, ai sensi della Legge sulla Privacy, auto-  
rizza l'AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini  
sindacali di informazione, coinvolgimento, sensibilizzazio-  
ne, ma si riserva di limitare o revocare tale autorizzazione  
in qualsiasi momento.

Data \_\_\_\_\_

F I R M A

**Le informazioni verranno inviate al seguente indirizzo:**

Dr. / ssa \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

**Al Servizio Economico-Finanziario  
Modalità di riscossione dei contributi sindacali AUPI  
per l'anno in corso e sino a nuovo avviso.**

Ai sensi delle vigenti disposizioni ed in seguito alle delibe-  
razioni dei nostri organi statutari comunichiamo che i con-  
tributi sindacali dovranno essere versati contestualmente al  
pagamento degli stipendi mensili e, comunque, entro i primi  
5 giorni del mese successivo,

**mediante versamento su c.c.p. n° 72492028  
intestato a AUPI - Via Arenula 16 - 00186 ROMA**

Il contributo mensile è calcolato distintamente secondo le  
seguenti modalità:

**Per gli psicologi dipendenti da tutte le  
Amministrazioni, pubbliche o private: l'uno per cento  
(1%) sul totale onnicomprensivo del netto variante in  
ciascuna busta paga mensile.**

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato il mese di com-  
petenza ed il numero degli iscritti ed i loro nominativi, distinti fra  
deleghe semplici e doppie deleghe; ed inoltre la città sede  
dell'Amministrazione, perché la numerazione delle AUSL non è suf-  
ficiente ad identificarla. Va evitato il versamento tramite banca, che  
non consente queste registrazioni necessarie.

**per i Convenzionati (quota fissa):**  
€ 7.75 mensili per incarichi da 1 a 12 ore settimanali.  
€ 11.35 mensili per incarichi da 13 a 24 ore settimanali.  
€ 13.95 mensili per incarichi da 25 a 38 ore settimanali.  
In caso di incarichi presso più AAUUSLL il monte ore deve  
essere calcolato sommando le ore complessive, la relativa  
trattenuta deve tuttavia essere effettuata solo dalla USL alla  
quale la presente è indirizzata.

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato: il mese di com-  
petenza, il numero degli iscritti ed i loro nominativi, la città e la sede  
dell'Amministrazione, perché la numerazione delle AUSL non è suf-  
ficiente ad identificarla. Va sempre evitato il versamento tramite  
banca, che non consente queste registrazioni essenziali.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono  
distinti saluti

*Il Segretario Generale AUPI  
MARIO SELLINI*

**A cura del Collega la scheda d'iscrizione dev'essere  
inviata in copia protocollata dall'Ente ad:  
AUPI via Arenula 16 - 00186 ROMA  
fax 06/68803822 e tel. 06/6893191**

# **ALLARME PER IL SSN E PER LA NOSTRA PROFESSIONE**

## **TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DELLA DIRIGENZA MEDICA, VETERINARIA, SANITARIA E TECNICO AMMINISTRATIVA CHIEDONO AL GOVERNO LA MODIFICA DI ALCUNI PROVVEDIMENTI IN DISCUSSIONE**

- **LEGGE FINANZIARIA 2004: PREVEDERE MAGGIORI INVESTIMENTI PER RILANCIARE IL SERVIZIO PUBBLICO, ANZICHE' DEPOTENZIARLO CON IL CRONICO SOTTOFINANZIAMENTO E I REITERATI TAGLI**
- **RIFORMA DELLE PENSIONI: ELIMINARE LE PENALIZZAZIONI CHE COMPORTEREBBERO UNA PERDITA SECCA DEL VALORE DELLE PENSIONI DEI DIPENDENTI PUBBLICI TRA IL 15 ED IL 25% NEL BREVE, FINO AL DIMEZZAMENTO DELLA PENSIONE PER I PIU' GIOVANI. INCENTIVARE FORME DI PENSIONE INTEGRATIVA**
- **STATO GIURIDICO: SI ALLA REVERSIBILITA' REGOLAMENTATA DEL RAPPORTO ESCLUSIVO SU LIBERA SCELTA INDIVIDUALE. NO ALLA MESSA IN DISCUSSIONE DEL PRINCIPIO FONDAMENTALE DELL'ESCLUSIVITA' E DELLA POSIZIONE ECONOMICA E NORMATIVA DI TUTTI COLORO CHE MANTERRANNO LA PROPRIA SCELTA. IMMEDIATA ATTIVAZIONE DEL TAVOLO A TRE (GOVERNO, REGIONI, SINDACATI) PER REALIZZARE UNA RIFORMA CONCERTATA DELLO STATO GIURIDICO**
- **CODE CONTRATTUALI: PORRE FINE AD UNA FARSA LUNGA 16 MESI RATIFICANDO IMMEDIATAMENTE L'ACCORDO**
- **RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO: RISCRIVERE IL PROVOCATORIO ED INACCETTABILE ATTO DI INDIRIZZO PER IL CONTRATTO 2002/2005 E PREVEDERE ADEGUATI FINANZIAMENTI**
- **MEDICI SPECIALIZZANDI: DARE COPERTURA ECONOMICA ALLA SPECIFICA LEGGE (DLGS 368/99) E STIPULARE I CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO FINALIZZATI ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA PREVEDENDO LO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE ANCHE NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE ACCREDITATE**
- **ASSICURAZIONI: PREVEDERE UNA ADEGUATA TUTELA ASSICURATIVA DEL RISCHIO PROFESSIONALE OBBLIGATORIA PER LE AZIENDE ED OMOGENEA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**
- **ECM: REGOLAMENTARE E QUALIFICARE IL SISTEMA PREVEDENDO ANCHE ADEGUATI FINANZIAMENTI A CARICO DELLE AZIENDE**
- **LAVORI USURANTI: RICONOSCERE ALL'ATTIVITA' MEDICA, VETERINARIA E SANITARIA CARATTERISTICHE DI LAVORO USURANTE**
- **DIRETTORI GENERALI: LIMITARE IL LORO STRAPOTERE ED ARBITRIO ATTRAVERSO MODIFICHE DI LEGGE CHE VALORIZZINO IL RUOLO DEI MEDICI, DEI VETERINARI E DEI SANITARI**
- **DEVOLUZIONE: NO A MODIFICHE COSTITUZIONALI CHE POSSANO COMPORRE 21 SANITA' REGIONALI DIVERSE FRA DI LORO. SI A MODIFICHE CHE GARANTISCANO UNA SANITA' PUBBLICA DI QUALITA', EQUA E SOLIDALE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

**BASTA CON CHI NON RISPETTA  
IL DIRITTO ALLA SALUTE DI TUTTI I CITTADINI**

**BASTA CON CHI NON RISPETTA LA NOSTRA PROFESSIONE**

**MANIFESTIAMO INSIEME A ROMA**

**MERCOLEDI' 3 DICEMBRE 2003**

**ORE 9,30 CINEMA CAPRANICA**